GABELLA

I Gabella, mercanti d'origine genovese, operavano in Sardegna nel XVII secolo. I Gabella di Cagliari si possono racchiudere in quattro generazioni.
PRIMA GENERAZIONE
Alla prima generazione appartennero
Giovanni Battista Gabella, mercante genovese, sposò Marianna Comellas, probabilmente figlia di Gerolamo Comellas e Caterina Aymerich y Pasqual[1]. Nell'autunno del 1629 Giovanni Battista Gabella assieme a Nater, Martì e Ordà, anch'essi mercanti genovesi, fornirono le navi che trasportarono 60 mila starelli di grano, collettati come 2ª rata del donativo deciso durante il Parlamento Bayona, all'esercito spagnuolo stanziato nei pressi di Pavia[2].
Il 28 maggio 1630 Giovanni Battista Gabella acquistò dal Viceré la Scrivania della Viceregia e quelle della Real Cancelleria e della Reale Udienza, il tutto per complessivi 60 mila scudi[3].

I diritti delle due Scrivanie assicuravano una rendita di circa 2000 scudi annui. Josephine Mateu Ibars parla[4] di un prezzo di 6 mila lire ma, certo per errore, dice trattarsi della Scrivania della Luogotenenza del Capo di Cagliari e di Gallura, che era invece un Governatorato. I diritti delle Scrivanie, costituiti in fedecommesso, passarono ai Ripoll che nel 1774 li cedettero al Fisco in cambio delle signorie su i villaggi di Neoneli, Ardauli, Ula e Tuili e delle peschiere di Marceddì e Rio Maggiore di Oristano, e di quelle di Iglesias e di Piscina Longa di Cagliari.

I figli di Giovanni Battista Gabella appartennero alla seconda generazione.
Angelino Gabella, genovese, morto a Cagliari il 20 ottobre 1614. Fu sepolto nella chiesa del Carmine. Il domer avverte che non fece testamento perché povero.
SECONDA GENERAZIONE
Alla seconda generazione appartennero i figli di Giovanni Battista Gabella:
Mariangela Gabella (y Comellas). Il 16 giugno 1632 sposò don Giovanni de la Matta, figlio di don Giuseppe de la Matta e di donna Vittoria Bonfant. Le nozze furono celebrate in duomo dal canonico Gerolamo Cau davanti ai testimoni Diego Curreli e Pere Sanna, beneficiato. Donna Giovanna de la Mata y Gabella morì nel dicembre 1677: il 15 furono fatti i funerali con accompagnamento sino alla porta di Castello e sepoltura nel convento del Carmine. Le figlie di Giovanni de la Matta e Mariangela Gabella, Giovanna e Marianna, sposarono rispettivamente Ambrogio Asquer y Morisana e Francesco Montanacho.
Tomasa Gabella (y Comellas) il 30 gennaio 1639 sposò il capitano Baldassare Pasqual, castellano di San Michele. Tomasa Gabella morì circa il 1640 e Baldassare Pasqual si risposò il 22 aprile 1645 con Peregrina Morteu.
Benedetto Gabella (y Comellas) sposò Barbara Murgante. I loro figli appartennero alla terza generazione.
Teresa Gabella (y Comellas) sposò nel 1639 Michele Francesco Diana, figlio di Battista e Maddalena Diana. Teresa Gabella morì il 3 febbraio 1651 e fu sepolta nella chiesa del Carmine. Francesco Diana, che in seconde nozze sposò Marianna Cabizudo y Besalduch, morì nel giugno del 1677.
Agostino Gabella (y Comellas), nato a Cagliari e morto il 13 dicembre 1641.
Giovanni Gerolamo Gabella y Comellas, battezzato il 10 giugno 1616, morì il 19 successivo.
TERZA GENERAZIONE
Alla terza generazione appartennero i figli di Benedetto Gabella e Barbara Murgante
Bonifacio Gabella y Murgante fu cresimato da monsignor Ambrogio Machin il 24 ottobre 1638. Il 30 luglio 1664 sposò in duomo donna Melchiorra Rodrigo y Zapata, vedova, abitante a Cagliari, figlia di don Joseph Rodrigo y Zapata e di donna Isabella Pantoja, di Toledo. Le nozze, celebrate

[1] La supposizione è avvalorata dal matrimonio di Tomasa Comellas, figlia di Giovanni Battista, con Baldassare Pasqual.
[2] A.C.R.S., Il Parlamento Bayona, pag. 77
[3] F.Loddo Canepa, 1974, vol.II, pag. 320.
[4] J. Mateu Ibars, 1964, pag.22, nota.

da don Pedro de Alagon[5], ebbero per testimoni don Giovanni de la Matta e don Francesco Montanacho. Da queste nozze nacque almeno una figlia che appartenne alla quarta generazione.
Angela Gabella y Murgante fu cresimarta assieme al fratello il 24 ottobre 1638.
Barbara Gabella y Murgante sposò Bonifacio Cabillo, dottore in leggi, abitante in Stampace. Il 3 gennaio 1654 fece battezzare in duomo due suoi figli gemelli che erano stati battezzati in casa per necessità La registrazione del domer fa pensare che Barbara Gabella fosse vedova.
QUARTA GENERAZIONE
Alla quarta generazione appartenne
Maria Antonia Gabella y Zapata, battezzata in duomo il 24 giugno 1665 dal reverendo Michele Pani e padrini don Francesco Montanacho e sua moglie donna Marianna Montanacho y de la Matta. Il 28 agosto 1679 sposò in duomo don Alonso de Leon, scapolo, naturale di Bruxelles, figlio di don Anton de Leon e di donna Ambrogia de Juarez, di Toledo.

[5] Figlio di don Ilarione, 3° marchese di Villasor.